

VENETO. I professionisti iscritti negli elenchi istituiti dalle Camere di commercio risultano ovunque maggiori dei casi aperti

Conciliatori, gli Albi fanno boom

Ma il ricorso alla risoluzione alternativa delle dispute è destinato a crescere

A CURA DI
Valeria Zanetti

Molti i conciliatori, pochi gli incarichi. I professionisti, iscritti agli elenchi istituiti dalle Camere di commercio venete, pronti a guidare le parti verso un accordo extragiudiziale, risultano ovunque più numerosi delle procedure alternative di risoluzione delle dispute (Adr, ovvero alternative dispute resolution, ndr) avviate durante il 2006. Non è dunque ancora sempre conveniente formarsi e accreditarsi come conciliatori.

A Padova sono 127 gli accreditati disponibili, 142 a Venezia. A Verona, dove è in corso una campagna per promuovere la conciliazione, che garantisce fino a fine anno ai consumatori la gratuità delle procedure, sono 106 gli iscritti al registro conciliatori appena revisionato. «Nel '98-'99 — spiegano allo sportello conciliazione — bastava possedere i requisiti e presentare la domanda. Ora è necessario fre-

quentare la formazione di base e un aggiornamento ogni due anni, altrimenti si viene cancellati dall'elenco». A Rovigo i conciliatori sono 38; nel 2006 sono state presentate una decina di domande di conciliazione, ma nessuna procedura è stata attivata. Curia Mercatorum, associazione istituita dalla Camera di commercio di Treviso, cui aderisce anche l'ente camerale di Belluno, oltre a tre Camere di commercio del vicino Friuli-Venezia Giulia, per la promozione delle procedure Adr conta 103 conciliatori accreditati, con sei conciliazioni attivate nel 2006, 18 nel 2005, 15 nel 2004.

A Vicenza i professionisti in elenco sono 120, le domande di conciliazione arrivate allo sportello camerale nel 2006 sono state 134, circa il doppio rispetto alle 69 del 2005, ma solo un terzo sono approdate all'apertura di una procedura di conciliazione. «A volte le parti solo su intervento dell'istituzione

camerale trovano un accordo, prima di fissare l'incontro con il conciliatore.

Accade invece anche che la controparte interpellata abbia già una causa in corso o non sia interessata allo strumento, per cui nel giro di un anno non riusciamo neppure a chiamare tutti i conciliatori per seguire almeno una procedura. Continuiamo a ricevere richieste da parte di professionisti disponibili a formarsi, ma per quest'anno organizzeremo solo aggiornamenti, non corsi di base», chiarisce Alessandra Bozzoli, responsabile del Servizio di arbitrato e conciliazione della Cciao di Vicenza, dove invece si progetta l'ampliamento rispetto allo scorso anno del periodo di promozione dello strumento alternativo di risoluzione delle dispute fino a sei mesi, da giugno a fine ottobre, con l'attivazione della procedura gratuita per i primi due scaglioni del tariffario, a vantaggio quindi soprat-

tutto dei consumatori o delle imprese impegnate in piccoli contenziosi.

«Il ricorso alle procedure Adr crescerà, perché la conciliazione è uno strumento pacificatore tra le parti e perché i tempi della giustizia sono lunghi. Gli avvocati infatti possono suggerire una conciliazione tra una udienza e l'altra di un giudizio pendente. I conciliatori in futuro troveranno sempre più occasioni di impiego, anche se attualmente per il professionista assumere questo incarico non è sempre economicamente conveniente, in particolare nei casi in cui occorrono molti incontri tra le parti per un accordo», puntualizza Patrizia Chiampian, presidente della Camera arbitrale nazionale e internazionale di Venezia, che durante il 2006 ha gestito 86 conciliazioni, 36 tra imprese (valore medio 81 mila euro circa), 50 tra imprese e consumatori (valore medio sei mila euro).

LE TAPPE FONDAMENTALI

La procedura

La conciliazione è una procedura di risoluzione delle controversie in base alla quale una terza persona imparziale, il conciliatore, assiste le parti in conflitto guidando la loro negoziazione e orientandole verso la ricerca di accordi reciprocamente soddisfacenti.

Le caratteristiche

L'istituto ha alcune caratteristiche fondamentali: la volontarietà, poiché le parti attivano la procedura per decisione propria; la presenza di un terzo compositore, il conciliatore, imparziale e privo di autonomo potere decisionale; la riservatezza o confidenzialità, peculiarità dello strumento, mentre il giudizio ordinario è pubblico per natura e il lodo arbitrale è pubblico per vocazione dei suoi

interpreti; la rapidità: servono in media 15-20 giorni per organizzare l'incontro davanti al conciliatore, di solito sufficiente per approdare ad un accordo. Se tuttavia necessario, si prosegue con altri incontri.

I costi

Fra le caratteristiche della conciliazione c'è la convenienza: si tratta di una soluzione economica poiché si pagano solo gli onorari del conciliatore, che hanno un costo fisso; nessuna tassa giudiziaria, né perizia, né altri costi aggiuntivi. Se le parti non arrivano ad un accordo possono avviare una causa giudiziaria. Nel caso la conciliazione si concluda con un accordo totale o parziale, questo avrà valore di contratto e le parti si impegneranno a darne esecuzione nei termini stabiliti.

Un potenziale sbocco occupazionale anche per geometri, periti, amministratori

Per gli avvocati obiettivo formazione

Un seminario per sensibilizzare gli avvocati a fare ricorso all'istituto della conciliazione, uno strumento di soluzione delle controversie da prospettare al cliente e che invece viene spesso trascurato dagli stessi professionisti del diritto. «La conciliazione e l'avvocato» è in programma il venerdì 20 aprile, dalle ore 14, alla Camera di Commercio di Venezia. Nel corso dell'incontro si illustrerà anche il protocollo d'intesa siglato dalla Cciao, dalla Camera arbitrale e dall'Or-

dine avvocati di Venezia. L'accordo, che durerà tutto l'anno, prevede la gratuità della procedura di conciliazione nel caso una delle parti sia rappresentata durante gli incontri davanti

L'INIZIATIVA

L'Ordine di Venezia ha siglato con la Cdc un accordo che prevede la gratuità della procedura se viene coinvolto un proprio legale

al conciliatore da un avvocato iscritto all'Ordine veneziano. Si punterà poi l'attenzione sulla possibilità che la conciliazione rappresenti in futuro un nuovo sbocco per la professione di avvocato, individuando le circostanze migliori in cui suggerire ai clienti il ricorso allo strumento Adr.

L'avvocato, oltre a rappresentare le parti davanti al conciliatore, può, come altre figure professionali, puntare all'iscrizione nell'elenco tenuto dalle Camere

di Commercio dei conciliatori, disponibili ad assistere le parti in conflitto.

«Al nostro elenco sono iscritti, avvocati, ma anche ragionieri e dottori commercialisti», esemplifica Luciana Amato, responsabile della formazione dei conciliatori iscritti all'elenco dell'ente camerale padovano. In altri elenchi veneti sono presenti geometri, periti e tecnici con vari titoli come ad esempio gli amministratori condominiali, che vengono incaricati di seguire le con-

ciliazioni in caso di controversie tra coquilini dello stesso stabile o tra amministratore e condomini. A seguito delle direttive di Unioncamere nazionale del 2002, confermate dal decreto del ministero della Giustizia del 2004 e da una serie di provvedimenti successivi, per accedere all'elenco dei conciliatori un professionista deve seguire un corso di base di 36 ore: 32 teoriche più quattro di valutazione finale delle competenze acquisite.

Inoltre, per i conciliatori già accreditati, è previsto un corso di aggiornamento obbligatorio su base biennale della durata di 12 ore complessive, otto di formazione teorica e pratica e altre quattro di valutazione. Il prossimo aggiornamento programmato in Veneto è organizzato dalla Camera

di Commercio padovana e riguarderà appunto i conciliatori già accreditati che hanno partecipato ai corsi di base nel 2003-2004. Le lezioni sono previste lunedì 16 aprile (ore 9-18,30) e martedì 17 (ore 9-13).

Non sono programmati al momento nelle altre sedi camerale venete corsi di base, che consentano la formazione necessaria all'accreditamento, mentre a Vicenza saranno organizzati corsi di aggiornamento per conciliatori già accreditati tra maggio e giugno.

www.avvocatitriestino.it/tematiche_zoom.php?target=357
www.camera-arbitrale-veneziana.com/
www.pd.camcom.it/dev_cciao/web_nsf/web/corso_conciliatori_2007

DIRITTO & LAVORO

Bolzano, più donne tra i nuovi occupati

a cura di Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi

Nella Provincia di Bolzano si continuano a registrare alti tassi di occupazione. Stando agli ultimi dati riferiti al IV trimestre dello scorso anno, secondo l'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia autonoma, si registra un aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in termini assoluti sono stati creati 4.516 nuovi posti di lavoro. I nuovi occupati sono rappresentati più da donne (+4,9%) che da uomini (+0,9%). Il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno incrementi sostenuti e superiori alla media degli altri settori. Il trend del tasso di occupazione è dovuto anche alla creazione di 1.470 nuovi posti di lavoro (ben il 33%) per lavoratori stranieri (di cui 600 extracomunitari) che suppliscono alla forte carenza di manodopera degli autoctoni, principalmente per i lavori stagionali e meno qualificati nei vari settori.

Dall'ultimo rapporto sul mercato del lavoro per l'anno 2006, si deduce che i tassi di attività nella Provincia di Bolzano ormai sono oltre il 70% (circa 60% per le donne) superando di gran lunga quelli dell'Italia e raggiungendo i Paesi europei con i più alti tassi di occupazione (Svezia, Regno Unito, Finlandia, Danimarca). Gli obiettivi di Lisbona per quest'area del nostro Paese non rappresentano un miraggio, soprattutto per quanto concerne il tasso di occupazione femminile con il quale l'Italia si trova ancora a fare i conti, nonostante il miglioramento negli ultimi anni grazie ai recenti interventi legislativi (principalmente part-time e contratto di inserimento). A Bolzano gli alti tassi di occupazione delle donne sono dovuti

soprattutto all'aumento del lavoro non a tempo pieno, che come è noto consente alle donne di rimanere in attività anche nei periodi in cui vi sono necessità familiari. Infatti, più di tre quarti dei contratti part-time notificati all'ufficio tutela sociale del lavoro di Bolzano riguardavano donne. L'unico neo è che permane ancora un ritardo per quanto concerne il tasso di occupazione dei lavoratori anziani, ancora sotto al 40% (rispetto agli obiettivi europei che fissano un tasso di almeno il 50% entro il 2010).

Le tipologie di lavoro più ricorrenti riguardano l'89% dei lavoratori, occupato mediante contratti di lavoro cd. "standard"; il 3,5% con contratti di lavoro stagionale; il 2,8% tramite contratto di apprendistato; il 0,42% con contratto di somministrazione, e lo 0,23% mediante contratti di inserimento. Il contratto di lavoro "standard" prevale di gran lunga, come accade anche a livello nazionale.

I buoni risultati si sono realizzati grazie a una economia ricca e dinamica, ma anche le politiche del lavoro hanno svolto un ruolo determinante, soprattutto per quanto riguarda le misure volte a promuovere l'inserimento delle persone svantaggiate (giovani, donne, over 45, immigrati): per l'occupazione femminile determinanti, per far fronte alle responsabilità familiari e per un buon inserimento nel lavoro, sono state la promozione della formazione continua sul lavoro e dell'aggiornamento professionale per le categorie svantaggiate, nonché lo sviluppo delle cooperative sociali come sede di realizzazione di nuova occupazione per chi rimane privo di lavoro.

Marouane Achguiga

piano formativo

CALENDARIO DEL CLUSTER FINANZIATO DAL FSE SU: LA FILIERA DELL'ENERGIA

CONSAPEVOLEZZA ENERGETICA E RISPARMIO: COME RIDURRE COSTI E SPRECHI

Seminari e corsi di specializzazione IAL FVG, finanziati dal FSE e rivolti a dipendenti e titolari di PMI; per migliorare l'efficienza energetica, ridurre nel tempo costi e sprechi, sviluppare processi innovativi e creare per l'impresa nuove aree di business.

Info:
www.ialweb.it/energia — referente: Luisa Dublo
t. 0432 626112/136 - luisa.dublo@ial.fvg.it

Corsi approvati e finanziati da:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
Fondo sociale europeo
nel
Friuli Venezia Giulia
Unione Europea
Fondo Sociale Europeo
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Occupazione e la Formazione Professionale del Veneto

Seminari	Ore	Sedi				
		Gemona	Udine	Monfalcone	Trieste	Pordenone
01 PMI: il cluster minimo di conoscenze per la gestione dell'energia	08	19 apr	24 apr	09 mag	13 apr	15 mag
02 I finanziamenti per l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili	08	10 apr	16 mag	12 apr	24 apr	08 mag
03 Gli strumenti di mercato e la contrattualistica nel settore energetico	08	—	17 mag	15 mag	—	26 apr
04 Comunicare le convenienze dell'efficienza energetica	08	—	17 apr	24 apr	—	10 mag
05 Gli impianti di microgenerazione, cogenerazione e trigenerazione	08	—	19 apr	08 mag	—	17 mag
06 Le biomasse per il riscaldamento	08	—	18 apr	03 mag	—	—
07 PMI: tecniche per migliorare l'efficienza energetica e l'autoproduzione	08	—	22 mag	16 mag	—	20 apr
08 Soluzioni impiantistiche integrate nella climatizzazione degli edifici	08	08 mag	13 apr	24 mag	18 apr	03 mag

Corsi	Ore	Sedi				
		Gemona	Udine	Monfalcone	Trieste	Pordenone
01 La diagnosi energetica del sistema edificio/impianti	24	24 apr	16 mag	—	13 apr	09 mag
02 La diagnosi energetica di un sito produttivo	24	—	27 apr	11 mag	—	13 apr
03 Gli impianti fotovoltaici e solare termico: dalla progettazione al collaudo	32	—	08 mag	—	12 apr	23 mag

Seminari e corsi verranno attivati anche successivamente alle date indicate e fino al 30 novembre 2007.